

La cessione delle quote annunciata dall'Amministrazione infiamma il dibattito

«Atvo, vendita al buio»

Visentin: «Nessuna discussione in Conferenza dei sindaci»

Maurizio Marcon

Venerdì 10 Settembre 2010,

«La vendita delle quote Atvo da parte del Comune di Portogruaro indebolisce oggettivamente il territorio».

Igor Visentin, sindaco di Pramaggiore e presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale, esprime perplessità sull'iniziativa **dell'Amministrazione Bertoncello**.

«Il problema della dismissione delle quote **Atvo** - rileva **Visentin** - non è mai stato posto ufficialmente all'ordine del giorno della Conferenza, come è concesso fare per qualunque sindaco, e quindi non è stato possibile discutere tempi e modalità.

È vero invece che tra sindaci se ne è parlato informalmente. Non conosco i motivi che hanno portato Portogruaro ad accelerare i tempi e a mettere in vendita quasi tutto il suo pacchetto, può essere che ci siano esigenze di cassa. Non credo però che sotto ci sia la contestazione alle recenti nomine nelle società di servizi, visto che queste, dall'Atvo all'Asvo, Ato dell'acqua e dei rifiuti, **sono frutto di un accordo provinciale** che tiene conto delle diverse rappresentanze politiche e territoriali. Non è poi da escludere la possibilità che l'acquirente delle quote possa essere l'Actv, intenzionata a rafforzare la sua posizione in società visto che non è riuscita a nominare un suo rappresentante in consiglio».

«Certamente i Comuni - conclude **Visentin** -, visto anche il patto di stabilità, difficilmente possono concorrere esercitando il diritto di prelazione».

A commentare con disappunto la notizia della vendita delle quote è anche Gastone Rabacchin, ex sindaco di Portogruaro per due mandati prima di **Bertoncello** e **presidente uscente di Atvo**, dopo sei anni, che si sente coinvolto per le accuse sulla perdita del ruolo sociale dell'azienda. «Mi si dica - **polemizza** - quali corse richieste abbiamo negato. Per quanto riguarda l'autostazione ricordo che c'è un progetto esecutivo finanziato da Atvo con 500mila euro e per il resto da Ferrovie e Regione, i cui lavori inizieranno prima di Natale».



GASTONE RABACCHIN



IGOR VISENTIN